



STAGIONE OPERA 2024/25

I CAPULETI E I MONTECCHI



VENERDÌ
7/2
ORE 20.00

2025

Di - Vincenzo Bellini
Direttore - Sebastiano Rolli
Regia - Andrea De Rosa

DOMENICA
9/12
ORE 15.30

2025

Realizzata con il contributo di



Main Partner



PARTE PRIMA

Scena prima.

Galleria nel palazzo di Capellio.

A poco a poco si vanno radunando i partigiani di Capellio.

Coro

Aggiorna appena... ed eccoci
surti anzi l'alba e uniti.

Che fia? Frequenti e celeri
giunsero a noi gl'inviti.

Già cavalieri e militi
ingombran la città.

Alta cagion sollecito
così Capellio rende.

Forse improvviso turbine
sul capo ai Guelfi or pende:
forse i Montecchi insorgono
a nuova nimistà!

Peran gli audaci, ah! perano
quei Ghibellin feroci!

Pria che le porte s'aprano
all'orde loro atroci,
sui Capuleti indomiti
Verona crollerà.

Scena seconda

Capellio, Tebaldo, Lorenzo e detti.

Tebaldo

O di Capellio generosi amici,
congiunti, difensori, è grave ed alta
la cagion che ne aduna oggi a consesso.

Prende Ezzelino istesso
all'ire nostre parte, e de' Montecchi
sostenitor si svela. Oste possente
ad assalirne invia... Duce ne viene
de' Ghibellini il più abborrito e reo,
il più fiero.

Coro

Chi mai?

Tebaldo

Romeo.

Coro

Romeo!

Capellio

Sì, quel Romeo, quel crudo
del mio figlio uccisor. Egli... (fra voi
chi fia che il creda?), egli di pace ardisce
patti offerir, e ambasciator mandarne
a consigliarla a noi.

Coro

Pace! Signor!

Capellio

Giammai.

Lorenzo

Né udire il vuoi?

Utili forse e onesti
saranno i patti. A così lunghe gare
giova dar fine omai:
corse gonfio di sangue Adige assai.

Capellio

Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto:
chi lo versò respira. — E mai fortuna
non l'offerse a' miei sguardi... Ignoto a tutti
poiché fanciul partia, vagò Romeo
di terra in terra, ed in Verona istessa
ardì più volte penetrare ignoto.

Tebaldo

Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.

È serbata a questo acciario
del tuo sangue la vendetta:
l'ho giurato per Giulietta:
tutta Italia, il Ciel lo sa.

Tu d'un nodo a me sì caro
solo affretta il dolce istante;
ed il voto dell'amante

il consorte adempirà.

Capellio

Sì: m'abbraccia. A te d'Imene
fia l'altar sin d'oggi acceso.

Lorenzo

Ciel! sin d'oggi?

Capellio

E donde viene
lo stupor che t'ha compreso?

Lorenzo

Ah! signor, da febbre ardente...
mesta, afflitta, e ognor giacente...
Ella... il sai... potria soltanto
irne a forza al sacro altar.

Tebaldo

Come! A forza!

Capellio e Coro

E avrai tu il vanto
di por fine al suo penar.

Tebaldo

L'amo tanto, e m'è sì cara,
più del Sol che mi rischiarà;
è riposta, è viva in lei
ogni gioia del mio cor.
Ma se avesse il mio contento
a costarle un sol lamento,
ah! piuttosto io sceglierei
mille giorni di dolor.

Capellio

Non temer: tuoi dubbi acqueta;
la vedrai serena e lieta,
quando te del suo germano
stringa al sen vendicator.

Coro

Nostro duce e nostro scampo,
snuda il ferro ed esci in campo:

di Giulietta sia la mano
degnò premio al tuo valor.

Lorenzo

(Ah! Giulietta, or fia svelato
questo arcano sciagurato:
ah! non v'ha poter umano
che ti plachi il genitor!)

Capellio

Vanne, Lorenzo; e tu, che il puoi, disponi
Giulietta al rito: anzi che il sol tramonti
compiuto il voglio. Ella doman più lieta
fia che ralleghi le paterne mura.
(Lorenzo vuol parlare. Capellio lo accommiata severamente.)
Ubbidisci.
(Lorenzo parte.)

Tebaldo

Ah! signor...

Capellio

Ti rassicura.

Sensi da' miei diversi
non può nutrir Giulietta: e a lei fia caro,
come a noi tutti, il pro' guerrier che unisce
i suoi destini ai miei.

Tebaldo

Di tanto bene
mi persuade amor, e il cor propenso
a creder vero quel che più desìa.
(Suono di tromba.)

Capellio

Ma già ver noi s'invia
il nemico orator. – Avvi fra voi
chi de' Montecchi alle proposte inchini?

Tutti

Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

Scena terza

Romeo con seguito di scudieri e detti.

Romeo

Lieto del dolce incarco a cui mi elegge
de' Ghibellini il duce, io mi presento,
nobili Guelfi, a voi. Lieto del pari
possa udirmi ciascun, poiché verace
favella io parlo d'amistade e pace.

Tebaldo

Chi fia che nei Montecchi
possa affidarsi mai?

Capellio

Fu mille volte
pace fermata, e mille volte infranta.

Romeo

Stassi in tua man che santa
e inviolabil sia. Pari in Verona
abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta
sposa a Romeo.

Capellio

Sorge fra noi di sangue
fatal barriera, e non sarà mai tolta,
 giammai, lo giuro.

Coro

E il giuriam tutti.

Romeo

Ascolta.

Se Romeo t'uccise un figlio,
in battaglia a lui diè morte:
incolpar ne déi la sorte;
ei ne pianse, e piange ancor.
Deh! ti placa, e un altro figlio
troverai nel mio signor.

Capellio

Riedi al campo, e di' allo stolto
che altro figlio già trovai.

Romeo

Come? e qual?

Tebaldo

Io.

Romeo

Tu? (Che ascolto?).
Odi ancor...

Capellio

Dicesti assai.

Tebaldo

Qui ciascuno ad una voce
guerra a voi gridando va...

Coro

Guerra a morte, guerra atroce!

Romeo

Ostinati, e tal sarà.
La tremenda ultrice spada
a brandir Romeo si appresta:
e qual folgore funesta,
mille morti apporterà.
Ma vi accusi al ciel irato
tanto sangue invan versato;
ma su voi ricada il pianto
che alla patria costerà.

Tutti

Esci, audace. Un Dio soltanto
giudicar fra noi saprà.
(*Partono tutti.*)

Scena quarta

*Gabinetto negli appartamenti di Giulietta.
Giulietta sola.*

Giulietta

Eccomi in lieta vesta... Eccomi adorna...
Come vittima all'ara. – Oh! almen potessi

qual vittima cader dell'ara al piede! –

O nuziali tede,
abborrite così, così fatali,
siate, ah! siate per me faci ferali!
Ardo... una vampa, un foco
tutta mi strugge.

(Si affaccia alla finestra, e ritorna.)

Un refrigerio ai venti
io chiedo invano. – Ove se' tu, Romeo?
In qual terra t'aggiri?
Dove, dove, inviarti i miei sospiri?

Oh! quante volte, oh! quante
ti chiedo al ciel piangendo!
Con quale ardor t'attendo,
e inganno il mio desir!

Raggio del tuo sembiante
parmi il brillar del giorno:
l'aura che spira intorno
mi sembra un tuo respir.

(Siede afflittissima.)

Scena quinta

Lorenzo, Giulietta, indi Romeo.

Lorenzo

Propizia è l'ora. A non sperato bene
si prepari quell'alma.
Giulietta!

Giulietta

Oh! mio Lorenzo!

(Si getta nelle sue braccia.)

Lorenzo

(Sostenendola.)

Or via, ti calma.

Giulietta

Sarò tranquilla in breve,
appien tranquilla. A poco a poco io manco.
Lentamente mi struggo... Ah! se un istante
rivedessi Romeo... Romeo potrà

la fuggente arrestare anima mia.

Lorenzo

Fa' cor, Giulietta... egli è in Verona...

Giulietta

Oh! Cielo!

né a me lo guidi?

Lorenzo

All'improvvisa gioia
reggerai tu?

Giulietta

Più che all'affanno.

Lorenzo

Or dunque
ti prepara a vederlo: io tel guidai
per quel segreto e a noi sol noto ingresso.
(Aprè un uscio segreto e ne esce Romeo.)

Romeo

Mia Giulietta!...

Giulietta

(Correndo a lui.)

Ah!... Romeo!...

Lorenzo

Parla somnesso.

(Lorenzo parte.)

Scena sesta

Romeo e Giulietta.

Giulietta

Io ti rivedo, oh gioia!
Sì, ti rivedo ancor.

Romeo

O mia Giulietta!
Qual ti ritrovo io mai?

Giulietta

Priva di speme,
egra, languente, il vedi,
e vicina alla tomba. – E tu qual riedi?

Romeo

Infelice del pari, e stanco alfine
di questa vita travagliata e oscura,
non consolata mai da un tuo sorriso:
vengo, a morir deciso,
o a rapirti per sempre a' tuoi nemici.
Meco fuggir déi tu.

Giulietta

Fuggir! Che dici?

Romeo

Sì, fuggire: a noi non resta
altro scampo in danno estremo.
Miglior patria avrem di questa,
ciel migliore ovunque andremo:
d'ogni ben che il cor desìa
a noi luogo amor terrà.

Giulietta

Ah! Romeo! Per me la terra
è ristretta in queste porte.
Qui mi annoda, qui mi serra
un poter d'amor più forte.
Solo, ah! solo all'alma mia
venir teco il ciel darà.

Romeo

Che mai sento? E qual potere
è maggior per te d'amore?

Giulietta

Quello, ah! quello del dovere,
della legge e dell'onore.

A due.

Romeo

Ah! crudel, d'onor ragioni

quando a me tu sei rapita?
Questa legge che mi opponi
è smentita dal tuo cor.
Deh! t'arrendi a' preghi miei,
se ti cal della mia vita:
se fedele ancor mi sei,
non udir che il nostro amor.

Giulietta

Ah! da me che più richiedi,
s'io t'immolo e core e vita?
Lascia almen, almen concedi
un sol dritto al genitor.
Io morirò se mio non sei,
se ogni speme è a me rapita:
ma tu pure alcun mi déi
sacrifizio del tuo cor.

(Odesi festiva musica da lontano.)

Romeo

Odi tu? L'altar funesto
già s'infiora, già t'attende.

Giulietta

Fuggi, ah! fuggi.

Romeo

Teco io resto.

Giulietta

Guai se il padre ti sorprende!

Romeo

Ei mi sveni, o di mia mano
cada spento innanzi a te.

Giulietta

(Supplichevole.)

Ah! Romeo!

Romeo

Mi preghi invano.

Giulietta

Ah! pietà... di te... di me.

A due

Romeo

Vieni, ah! vieni, e in me riposa:
sei mio bene, sei mia sposa;
questo istante che perdiamo
più per noi ritornerà.

In tua mano è la mia sorte,
la mia vita, la mia morte...
Ah! non m'ami come io t'amo...
Ah! non hai di me pietà.

Giulietta

Cedi, ah! cedi un sol momento
al mio duolo, al mio spavento;
siam perduti, estinti siamo,
se più cieco amor ti fa.

Deh! risparmia a questo core
maggior pena, orror maggiore...

Ah! se vivo è perché t'amo...

Ah! l'amor con me morrà.

*(Vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si parte per
l'uscio segreto. Ella si allontana tremante.)*

PARTE SECONDA

Scena prima

Atrio interno del palazzo di Capellio. Di fronte scalinata, che conduce a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. È notte. Entrano da vari lati i cavalieri e le dame invitati alla festa.

Coro

Lieta notte, avventurosa,
a rei giorni ancor succede.
Taccion l'ire e l'armi han posa
dove accende Imen le tede:
dove un riso Amor discioglie
ivi è giubilo e piacer.

Festeggiam con danze e canti
questo illustre e fausto imene:
il gioir di pochi istanti
sia compenso a tante pene;
né ci segua in queste soglie
alcun torbido pensier.

Dove un riso Amor discioglie
ivi è giubilo e piacer.

(Salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie.)

Scena seconda

Romeo in abito di guelfo, e Lorenzo.

Lorenzo

Deh! per pietà t'arresta:
non t'innoltrar di più: – mal ti nasconde
questa de' Guelfi assisa.

Romeo

Al mio periglio
pensar poss'io, quando un rival si accinge
a rapirsi il mio ben?... Ma ciò non fia,
non fia per certo, il giuro.

Lorenzo

Ahi lasso! è tolta,
forse ogni speme.

Romeo

Una men resta... Ascolta.
Segretamente e in guelfe spoglie avvolti,
col favor della notte, entro Verona
mille si stanno Ghibellini armati.

Lorenzo

Cielo!

Romeo

Non aspettati,
piomberan sui nemici, ed interrotte
fian le nozze così.

Lorenzo

Funesta notte!
E me di sangue e strage
complice fai? Me traditor di questa
famiglia rendi?

Romeo

Ebben mi svela, e salva
il mio rival così... Compia il mio sangue
il suo trionfo.

Lorenzo

Ah! che mai dici?... ah! cambia,
cambia consiglio... Ad impedir tai nozze
bastiam Giulietta ed io... t'affida a entrambi.

Romeo

Odi, e sostieni che consiglio io cambi.
*(Odesi di dentro gran tumulto; squillano le trombe, eccheggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i con-
vitati in iscompiglio correr di qua e di là.)*

Lorenzo

Qual tumulto!

Romeo

Oh gioia estrema!

Capuleti*(Di dentro.)*

I Montecchi!

Romeo

È salva.

Capuleti*(Sulle gallerie.)*

All'armi!

Lorenzo

Fuggi... va'...

Romeo

Tebaldo! Trema,

io già corro a vendicarmi.

Quella tromba è suon ferale,

suon di morte al mio rivale.

D'Imeneo le odiate tede

il suo sangue estinguerà.

Lorenzo

Taci, taci: d'ogni lato

gente accorre... ognuno è armato...

Oh! qual scena il cor prevede

di furore e crudeltà!

Capuleti

Ah! chi d'armi noi provvede!

Chi soccorso, o ciel, ne dà!

*(Romeo si allontana velocemente, Lorenzo lo segue.)***Scena terza***Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto si allontana. Giulietta sola dalla galleria.***Giulietta**

Tace il fragor... silenzio

regna fra queste porte...

Grazie ti rendo, o sorte:

libera sono ancor,

ma de' congiunti il sangue

per me versato or viene...

Forse trafitto, esangue,

giace l'amato bene...

Forse... Oh! qual gel!... qual foco

scorrer mi sento in cor!

Ah! per Romeo v'invoco,

Cielo, Destino, Amor.

Scena quarta*Romeo e Giulietta.***Romeo**

Giulietta!

Giulietta

Ahimè!... chi vedo?

Romeo

Il tuo Romeo... t'accheta.

Giulietta

Ahi lassa!... e ardisci?...

Romeo

Io riedo

a farti salva e lieta...

Seguimi.

Giulietta

Ahi! dove? ah! come?

Te perderesti e me.

Romeo

Io te lo chiedo in nome

della giurata fè.

Coro*(Di dentro.)*

Morte ai Montecchi!

Giulietta

Ah! lasciami;

gente ver' noi s'avvia.

Romeo

Io t'aprirò fra i barbari
con questo acciar la via.
(*Per trascinarla seco.*)

Scena quinta

Tebaldo e Capellio con armigeri da un lato, dall'altro Lorenzo.

Capellio

Ferma.

Tebaldo

Che miro? Il perfido,
nemico ambasciator!

Lorenzo

(Ciel! È perduto il misero.)

Romeo

Oh! rabbia!

Giulietta

Oh mio terror!

Capellio

Armato in queste soglie!

Tebaldo

Sotto mentite spoglie!
Quale novella insidia,
empio, tentavi ordir?
Soldati, olà...

Giulietta

(*Frapponendosi.*)

Fermate:
padre... signor... pietate...

Capellio

Scostati...

Tebaldo

E qual pensiero
prendi d'un menzognero?

Capellio

Giulietta?

Tebaldo

Non rispondi?

A due

Tu tremi?... ti confondi?

Tebaldo

(*A Romeo.*)

Fellon!... chi sei?

Romeo

Son tale...

Giulietta

Ah! no, non ti scoprir.

Romeo

Io sono a te rivale.

Lorenzo

(*Incauto!*)

Giulietta

(*Oh rio martir!*)

Tebaldo

Rivale! che intendo?

Giulietta

Lorenzo, m'aita.

Lorenzo

Oh! istante tremendo.

Romeo

Ahimè! l'ho tradita.

Capellio, Tebaldo, Lorenzo

Oh notte, raddensa
le tenebre in cielo,

ricopri d'un velo
il nostro rossor.
Le vene m'invade
un brivido, un gelo...
Sugli occhi mi cade
un velo d'orror.

Giulietta e Romeo

Soccorso, sostegno
accorda^{gli}_{le}, o cielo,

me sol^a_o fa segno
del loro furor.

(Odesi vicino strepito d'armi e di grida.)

Coro

Accorriam... Romeo!

Capellio e Tebaldo

Quai grida!

Romeo

I miei fidi!

Giulietta

Oh gioia!

Coro

(In iscena.)

È desso.

A salvarti un Dio ci guida:
vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.

Capellio

Tu Romeo! né ti svenai?

Tebaldo

E mi sfuggi?... e tu vivrai?

Romeo

Sangue, o barbari, bramate,
ed il sangue scorrerà.

Romeo, Tebaldo, Capellio, Coro

Al furor che si ridesta,
alla strage che s'appresta,
come scossa da tremuoto
tutta Italia tremerà.

Giulietta, Lorenzo

Giusto cielo, tu gli arresta
da battaglia sì funesta;
sveglia in essi un qualche moto
di rimorso e di pietà.

*(Romeo vorrebbe accorrere a Giulietta e stringerla
fra le sue braccia, ma è diviso da lei.)*

Romeo e Giulietta

Se ogni speme è a noi rapita
di mai più vederci in vita,
questo addio non fia l'estremo,
ci vedremo – almeno in ciel.

Tebaldo e Capellio, Coro

Sul furor che si ridesta,
sulla strage che s'appresta
anzi tempo, o sol, risplendi
e dirada all'ombra il vel.

Lorenzo

Piomba, o notte, e al ciel contendi
lo spettacolo crudel.

PARTE TERZA

Hai tu coraggio?

Scena prima

Appartamenti nel palazzo di Capellio. Segue la notte: il luogo è rischiarato da antichi doppieri. La musica esprime un lontano rumore, che a poco a poco va cessando.

Giulietta

Né alcun ritorna!... Oh! cruda,
dolorosa incertezza! – Il suon dell'armi
si dileguò... Sol tratto tratto un fioco,
incerto mormorio lunge si desta,
come vento al cessar della tempesta.
Chi cadde, ohimè! chi vinse?
Chi primo io piangerò?... Né uscir pos-
s'io!...
e ignara di mia sorte io qui m'aggiro!

Scena seconda

Lorenzo e detta.

Giulietta

Lorenzo! ebbene?

Lorenzo

Salvo è Romeo.

Giulietta

Respiro.

Lorenzo

Nella vicina rocca
da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso
sperar ei puote... ma tu, lassa!... in breve
di Tebaldo al castel tratta sarai,
se in me non fidi, se al periglio estremo
con estrema fermezza or non provvedi.

Giulietta

Che far? Favella.

Lorenzo

Giulietta

E il chiedi?

Lorenzo

Prendi: tal filtro è questo
e sì possente, che semiante a morte
sonno produce. A te creduta estinta
tomba fia data nei paterni avelli...

Giulietta

Oh! che di' tu? fra quelli
giace il fratello da Romeo trafitto...
Esso del mio delitto
sorgeria punitor...

Lorenzo

Al tuo svegliarti
sarem presenti il tuo diletto ed io...
Non paventar. Tremi? t'arrettri?

Giulietta

Oh Dio!

Morte io non temo, il sai,
sempre la chiesi a te...
Pur non provato mai
sorge un terrore in me,
che mi sgomenta.

Lorenzo

Fida, deh! fida in me:
sarai contenta.

Giulietta

Se del licor possente
fallisse la virtù!...
Se in quell'orror giacente
non mi destassi più...
Dubbio crudele!

Lorenzo

Di me diffidi tu?

Del tuo fedele?
(Si sente vicino calpestio.)
Prendi... gl'istanti volano...
il padre tuo s'avanza...

Giulietta

(Spaventata.)

Il padre! ah! porgi, e salvami.
(Lorenzo le consegna il sonnifero.)

Lorenzo

Salva già sei, costanza!

Giulietta

Morir dovessi ancora,
per te, Romeo, si mora!
Sol morte mi può togliere
al fero genitor.
(Beve rapidamente.)
Guidami altrove.

Scena terza

Capellio con seguito e detti.

Capellio

Arresta.

Lorenzo

(Piano a Giulietta.)
(Calmati.)

Capellio

Ancor sei desta?
Concedo al tuo riposo
brevi momenti ancor.
Esci: e a seguir lo sposo
ti appresta al nuovo albor.
(Giulietta è nelle braccia di Lorenzo muta ed immobile.)

Coro

(A Capellio.)
Lassa!... d'affanni è piena...

Geme... si regge appena.
Più mite a lei favella;
l'uccide il tuo rigor...
(Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire. Lorenzo la tragge seco. Ella si volge, e con somma passione si appressa al padre.)

Giulietta

Ah! non poss'io partire
priva del tuo perdono...
Presso alla tomba io sono,
dammi un amplesso almen.
Pace una volta all'ire,
pace ad un cor che muore...
Dorma ogni tuo furore
del mio sepolcro in sen.

Capellio

Lasciami...

Lorenzo

(Piano a Giulietta.)
Ah! vieni e simula.

Capellio

Alle tue stanze riedi.

Coro

(A Capellio.)
Ella è morente, il vedi.
Poni al tuo sdegno un fren.
(Giulietta parte sostenuta da Lorenzo.)

Scena quarta.

Capellio e seguito.

Capellio

Qual turbamento io provo!
Quale scompiglio in cor! – Taci, o pietade:
viltà saresti. Di Tebaldo in traccia
corra qualcun, e di Lorenzo i passi
spiante voi; sospetto omai mi è desso.
Né uscir, né altrui parlar gli sia concesso.

(Partono.)

Scena quinta

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo, a traverso un grand'arco, vedesi una galleria che mette all'interno del palazzo medesimo.

Romeo

Deserto è il loco. – Di Lorenzo in traccia irne poss'io. – Crudel Lorenzo! Anch'esso m'obblia nella sventura, e congiurato col mio destin tiranno, m'abbandona a me solo in tanto affanno. Vadasi. Alcun si appressa... Crudele inciampo!

Scena sesta

Tebaldo e Romeo.

Tebaldo

Olà! chi sei, che ardisci
aggirarti furtivo in queste mura?
Non odi tu?

Romeo

Non t'appressar. Funesto
il conoscermi fora.

Tebaldo

Io ti conosco
all'audace parlar, all'ira estrema
che in me tu desti.

Romeo

Ebben mi guarda, e trema.

Tebaldo

Stolto! ad un sol mio grido
mille a punirti avrei.
Ma vittima tu sei
serbata a questo acciar.

Romeo

Vieni: io ti sprezzo e sfido
teco i seguaci tuoi:
tu bramerei fra noi
l'Alpi frapposte e il mar.

A due

Un nume avverso, un fato
che la ragion ti toglie,
t'ha spinto in queste soglie
la morte ad incontrar.

Tebaldo

All'armi.

Romeo

All'armi.

(Per uscire: odesi musica lugubre ecc. Si fermano ambidue sorpresi.)

Tebaldo

Arresta.

Romeo

Qual mesto suon echeggia?

Voci lontane

Ahi sventurata!

Romeo

È questa
voce di duol.

Tebaldo

Si veggia.

Scena settima

Comparisce a poco a poco un corteggio funebre: lento lento difila lungo la galleria.

Romeo

Ciel di funèbri tede

pompa feral succede...

A due

Presentimento orribile!
Ho nelle vene un gel.

Coro

Come a cader fu rapido
il fior de' tuoi verd'anni!
Come su te sollecito
nembo piombò crudel!
Pace alla tua bell'anima
dopo cotanti affanni!
Vivi, se non fra gli uomini,
vivi, o Giulietta, in ciel.

Romeo

Giulietta!

Tebaldo

Spental...

Romeo

Oh barbari!

A due

Mi scende agli occhi un vel.
(Rimangono immobili e muti alcuni momenti.)

Romeo pel primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a Tebaldo.)

A due.

Romeo

Ella è morta, o sciagurato,
per te morta di dolore.
Paga alfine è del tuo core
l'ostinata crudeltà.
Svena, ah! svena un disperato...
A' tuoi colpi il sen presento...
Sommo bene in tal momento
il morir per me sarà.

Tebaldo

Ah! di te più disperato,
più di te son io trafitto...
L'amor mio come un delitto
rinfacciando il cor mi va.
Vivi, ah vivi, o sventurato,
tu che almen non hai rimorso:
se i miei dì non tronchi il corso,
il dolor mi ucciderà.

(Si dividono e partono entrambi nella massima desolazione.)

PARTE QUARTA

Scena prima

Recinto ove sorgono le tombe dei Capuleti. Vicino agli spettatori avvi quella di Giulietta.

Il luogo è chiuso: a replicati colpi si spalanca una porta, e n' esce Romeo con seguito di Montecchi.

Coro

Siam giunti. Il ciel consenta
che non ti sia funesto
l'esser disceso in questo
albergo di squallor.
(Scendono lentamente.)

Romeo

(Scorgendo la sepoltura di Giulietta.)
Ecco la tomba...

ancor di fiori sparsa...
Molle di pianto ancor. Il mio ricevi
più doloroso e amaro: altro fra poco,
maggior del pianto, altro olocausto avrai.
(Prostrandosi sul sasso.)

Coro

Signor, ritratti; omai
eccede il tuo dolor.

Romeo

O del sepolcro
profonda oscurità, cedi un istante,
cedi al lume del giorno, e mi rivela
per poco la tua preda.
L'urna mi aprite voi... Ch'io la riveda!
(I Montecchi silenziosi sforzano il coperchio dell'urna e lo sollevano: vedesi Giulietta distesa nel sepolcro vestita di bianco. Romeo prorompe in un grido e corre a lei.)

Giulietta!... O mia Giulietta!
Sei tu... ti veggio!... io ti ritrovo ancora!
Morta non sei... dormi soltanto e aspetti
che ti desti Romeo. – Sorgi, mio bene,
al suon de' miei sospiri.

Ti chiama il tuo Romeo.

Coro

Lasso! deliri.

Vieni: partiam: periglio
è l'indugiar di più.

Romeo

Per pochi istanti
me qui lasciate... Arcani ha il duol che debbe
solo alla tomba confidar...

Coro

Lasciarti!...

Solo! e in tanto cordoglio!
Ah! tu ci spezzi il cor...

Romeo

Partite: il voglio.

(Il Coro parte.)

Scena seconda

Romeo

(Solo.)
Tu sola, o mia Giulietta,
m'odi tu sola. – Ahi! vana speme!... È sorda
la fredda salma di mia voce al suono...
Deserto in terra, abbandonato io sono!

Deh! tu bell'anima,
che al cielo ascendi,
a me rivolgiti,
con te mi prendi;
così scordarmi,
così lasciarmi,
non puoi, bell'anima,
nel mio dolor.

O tu mia sola speme,
tosco fatal, non mai da me diviso,
vieni al mio labbro. Raccogliete voi
l'ultimo mio sospiro,

tombe de' miei nemici.
(Si avvelena, e getta a terra l'ampolla.)

Scena terza

Giulietta che si risveglia e Romeo.

Giulietta

(Dalla tomba.)

Ah!

Romeo

Qual sospiro!

Giulietta

Romeo!... Romeo!...

Romeo

La voce sua!... Mi chiama!...

Già m'invita al suo sen! Ciel! che vegg'io?...

(Giulietta sorge dalla tomba.)

Giulietta

Romeo!

Romeo

Giulietta! oh Dio!

Giulietta

Sei tu?

Romeo

Tu vivi?

Giulietta

Ah! per non più lasciarti

io mi desto, mio ben... la morte mia

fu simulata...

Romeo

Oh! che di' tu?

Giulietta

L'ignori?

Non vedesti Lorenzo?

Romeo

Altro io non vidi...

Altro io non seppi... ahimè!... ch'eri qui

[morta,

e qui venni... Ah! infelice!

Giulietta

Ebben, che

importa?

Son teco alfin: ogni dolor cancella

un nostro amplesso... Andiam...

Romeo

Restarmi io deggio

eternamente qui...

Giulietta

Che dici mai?

Parla... parla... Ah! Romeo!

(Si accorge dell'ampolla. Romeo si asconde il capo fra le mani.)

Romeo

Tutto già sai.

Giulietta

Ah! crudel! che mai facesti!

Romeo

Morte io volli a te vicino!

Giulietta

Deh! che scampo alcun t'apprestil...

Romeo

Ferma, è vano...

Giulietta

Oh! rio destino!

Romeo

Cruda morte io chiudo in seno...

Giulietta

Ch'io con te l'incontri almeno...
Dammi un ferro...

Romeo

Ah! no, giammai.

Giulietta

Un veleno...

Romeo

Il consumai.
Vivi... vivi... e vien talora
sul mio sasso a lagrimar.

Giulietta

Ciel crudele! ah! pria ch'ei mora
i miei dì tu déi troncar.

Romeo

Giulietta! al seno stringimi:
io ti discerno appena.

Giulietta

Ed io ritorno a vivere
quando tu déi morir!

Romeo

Cessa... il vederti in pena
accesce il mio martir.

A due

Più non ti veggo... ah! parlami...
Un solo accento ancor...
Rammenta il nostro amor...

Romeo

Giulietta! Io manco... addio!...

Giulietta

Oh! sfortunato! Attendimi...
Non mi lasciare ancor...

posati sul mio cor...
Ei muore... oh Dio!

(Romeo muore; Giulietta cade sovr'esso.)

Scena ultima

Rientrano precipitosamente i seguaci di Romeo, inseguiti da Capellio e da' suoi armigeri che compariscono da varie parti. Tutto il luogo è rischiarato da faci. Lorenzo accorre sbigottito e frettoloso.

Coro

Romeo! Romeo!

Capellio

S'inseguano.

Coro

Cielo!

(Spaventati allo spettacolo.)

Lorenzo

Estinti ambedue!...

Coro

Barbaro fato!

Lorenzo

(A Capellio.)

Mira.

Capellio

Uccisi! da chi?

Tutti

Da te, spietato!

(Capellio si getta sul corpo di Giulietta, Lorenzo su quello di Romeo.)